

# Prima domenica di Avvento

## Introduzione

Cominciamo il nuovo Anno Liturgico ed entriamo nel tempo dell'Avvento, il tempo dell'attesa della venuta del Signore.

Dobbiamo chiederci: oggi, noi cristiani, attendiamo ancora e con convinzione la venuta del Signore? Per molti di noi l'Avvento non è forse una semplice preparazione al Natale, inteso come venuta di Gesù bambino nella povertà di Betlemme? Ingenua devozione che impoverisce la speranza cristiana! Un tempo privo di sorprese e di novità essenziali, dove tutto può accadere, tranne la venuta del Signore!

Impegniamoci, allora, in uno sforzo comune, affinché l'Avvento torni ad essere quello che deve essere: un tempo forte, vissuto da tutta la chiesa, in cui i cristiani si esercitano nella contemplazione delle realtà invisibili e si responsabilizzano, qui e ora, nella storia e nella compagnia degli uomini, con un comportamento quotidiano capace di rendere conto della speranza che ci abita.

## Liturgia della Parola

Le letture di oggi sono incentrate sulla imminente venuta di Gesù quale Figlio dell'uomo. Dopo il dramma del giudizio, dopo che saranno svelate le azioni giuste o ingiuste degli uomini... "il Figlio dell'uomo verrà su una nube con potenza e gloria grande", per portare la liberazione da tutto il male della storia. Questo evento, se anche sembra tardare, giungerà con certezza.

Per questo veniamo esortati a stare attenti all'incombente pericolo di vivere intontiti, smarriti, in balia di falsi affanni. Gesù ci indica anche le armi con cui affrontare questi pericoli: "Vegliate e pregate in ogni momento!". Vigilanza e preghiera pongono di fatto il credente, già oggi, alla presenza del Signore.